

Un giorno in Consiglio regionale e una commissione una volta la settimana. Il «dovere» di presenza di un consigliere regionale questo è. Ragione per la quale il «doppio lavoro» è quasi un «must».

Gianni Oliva, entrato in Consiglio regionale una settimana fa (era il primo escluso nel Pd dopo la legislatura in cui è stato assessore alla Cultura) per l'elezione di Stefano Lepri in Senato, il doppio lavoro lo rivendica. Vuole continuare a fare il preside del liceo classico Cavour e il reggente del D'Azeglio. «Il tempo c'è, fare il consigliere regionale è compatibile con un lavoro che si svolge prevalentemente di mattina. Oltretutto, lo Stato risparmierebbe lo stipendio da preside». In realtà le norme non lo consentono. E per questo, Oliva si è rivolto al ministro Profumo.

Regole

«La legge equipara il consigliere regionale al parlamentare: entrambi, se dipendenti pubblici, vengono messi d'ufficio in aspettativa fino a fine mandato. E vie-

LA LEGGE

I dipendenti pubblici vanno in aspettativa dopo le elezioni

ne nominata un'altra persona al loro posto. Pagata, ovviamente», dice Oliva. «Essere deputato, senatore o consigliere regionale non è però incompatibile con un'attività privata. Nel mio caso - prosegue - l'assurdo è che posso essere pagato per i libri che scrivo per Mondadori, ma non posso lavorare per lo Stato continuando a fare gratis il preside».

Le ragioni

Certo, le norme hanno un fondamento. Al di là del più che sostanzioso stipendio che riceve, il consigliere regionale deve poter svolgere il suo ruolo, impegnandosi per gli elettori. «Ma io stesso sono l'esempio che è possibile tenere insieme scuola e impegno politico: ho fatto per cinque anni l'assessore all'Istruzione in Provincia, contemporaneamente ero



«Il martedì a Palazzo Lascaris e una commissione»

Gianni Oliva denuncia che il lavoro istituzionale del Consigliere regionale si può risolvere «in un paio di mattine, il resto è attività sul territorio che si fa di pomeriggio oppure dopo cena»

“In Regione si lavora due giorni la settimana”

L'ex assessore Oliva torna in Consiglio: ma voglio fare pure il preside



Lasciare il lavoro dovrebbe essere una facoltà non un obbligo, un riposo forzato

Gianni Oliva
Consigliere regionale e preside

preside del liceo classico Alfieri. Ed è ovvio che un incarico nell'esecutivo sia molto più impegnativo che la presenza nell'assemblea». Un altro esempio, Oliva lo attinge dal governo regionale. «L'ex assessore alla Sanità Monferino, mentre si occupava del principale capitolo di spesa del bilancio - l'80% circa del totale - ha continuato la sua attività di consulente di varie aziende».

Il tempo

Rispetto al rischio di non fare bene un lavoro di responsabilità come quello del capo d'istituto, dopo decenni nella scuola Oliva non ha dubbi: «La funzione del preside è coordinare il lavoro didattico e creare l'atmosfera perché tutto funzioni in modo sereno. L'attività viene programmata ad inizio anno, in febbraio c'è il bilancio. Il lavoro quotidiano inizia alle 7,45-8 e richiede la presenza

del preside durante la mattina». Il consigliere regionale? «Ha il Consiglio il martedì e una commissione o due una volta la settimana. Il resto dell'attività si svolge soprattutto sul territorio, fatta di contatti con i soggetti che lavorano nel settore di cui si occupa: questo si fa nel pomeriggio e dopo ce-

L'APPELLO

«Mi sono rivolto al ministro Profumo per tenere il mio lavoro»

na. Per continuare a fare il preside ci rimetterei semmai in vita privata, in tempo per lo sport. Detto questo, ci sono ottimi colleghi che potranno portare a compimento l'anno scolastico delle mie scuole, ma il problema che voglio sollevare è di principio: andare in aspettativa dovrebbe essere una facoltà non un obbligo».

Questione aperta

Per sollevare il problema, il preside-consigliere (che quasi ogni anno riesce anche a scrivere un libro) ha deciso di rivolgersi al ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. «Vorrei che fossero verificate davvero tutte le norme. Questo «riposo forzato» in tempo di spending review mi pare contraddittorio. Poi, ci sono anche esempi di consiglieri in aspettativa ma autorizzati a lavorare. Come il consigliere Nino Boeti. È un chirurgo: come potrebbe fermarsi per cinque lunghi anni?». Per i suoi istituti, comunque, Oliva è tranquillo: «Le scelte per l'anno prossimo le abbiamo fatte, abbiamo tinte gli interni dei due licei, abbiamo deliberato l'acquisto delle lavagne multimediali in entrambi. Direi che a parte gli scrutini, in questo momento il lavoro maggiore tocca ai ragazzi: studiare per chiudere bene l'anno».

6.250

euro

È lo stipendio netto del consigliere regionale. Ogni assenza porta a un taglio di 150 euro

4.500

euro

È il rimborso spese mensile previsto per un consigliere regionale per gli impegni istituzionali

3.000

euro

È il vitalizio spettante ai consiglieri. È stato abolito dalla prossima legislatura